

Rilevazione flash danni economici - Emergenza Etna

Risultati della rilevazione presso le imprese della filiera turistica della provincia di Siracusa (17-20 agosto 2026) e stima prudenziale del danno provinciale

1. Oggetto e metodo

La rilevazione flash è stata somministrata online tramite piattaforma SurveyMonkey dal 17 al 20 agosto 2026 alle imprese della filiera turistica della provincia di Siracusa, con l'obiettivo di quantificare i danni economici diretti - intesi come ricavi e spesa turistica venuti meno, non come perdita netta contabile - conseguenti alla chiusura e alle limitazioni operative dell'aeroporto di Catania nel periodo dal 6 agosto 2026 in poi. Il questionario, in otto domande, ha rilevato: localizzazione e dimensione dell'impresa, comparto di appartenenza, clienti, prenotazioni o servizi persi in via definitiva (al netto dei recuperi su altre date o tramite gli scali di Comiso e Palermo), valore medio unitario della perdita, andamento pre-emergenza rispetto al 2025 e percezione di rallentamento delle nuove prenotazioni nella fase di riapertura parziale.

Hanno risposto 61 imprese. Il campione è auto-selezionato su base volontaria e non probabilistico. Tutti gli importi sono autodichiarati. Sulla base dei dati campionari sono stati inoltre elaborati una stima del danno provinciale complessivo (par. 4) e un riporto per analogia all'area del Sud-Est (par. 5).

2. Il campione

Le 61 imprese rispondenti si distribuiscono su 12 comuni, con prevalenza di Siracusa (18), Avola (15) e Noto (9), seguite da Augusta, Palazzolo Acreide e Pachino (4 ciascuno). Per comparto: ristorazione 26, extra-alberghiero 13, servizi turistici 11, alberghiero 10, un caso non indicato. La distribuzione dimensionale è equilibrata: 20 imprese fino a 3 addetti, 19 tra 4 e 9, 19 con 10 e oltre (3 casi non indicati).

Comparto	Imprese	di cui considerate nella valorizzazione
Ristorazione	26	16
Extra-alberghiero	13	12
Servizi turistici	11	8
Alberghiero	10	9
Non indicato	1	0
Totale	61	45

Tab. 1 - Composizione del campione per comparto

Fonte: rilevazione flash Centro Studi CNA Siracusa, 17-20 agosto 2026.

3. I danni diretti dichiarati

Le 45 imprese considerate nella valorizzazione dichiarano complessivamente **378.135 euro di danni diretti**, pari a circa 3.220 tra clienti, prenotazioni e servizi persi in via definitiva. Due

ulteriori risposte, di importo particolarmente elevato (insieme 425 mila euro, oltre la metà del danno dichiarato complessivo) e non verificabile, sono state escluse per prudenza dalla valorizzazione campionaria e da tutti i calcoli; il dettaglio è conservato agli atti del Centro Studi. Il danno mediano per impresa è di 4.875 euro; 41 imprese dichiarano un danno positivo e 4 dichiarano assenza di danno. Quattordici imprese non hanno espresso il danno in euro (risposte in percentuale di fatturato, risposte testuali non quantificabili o campi non compilati); la maggior parte di esse segnala comunque danni reali: il dato campionario è pertanto per difetto.

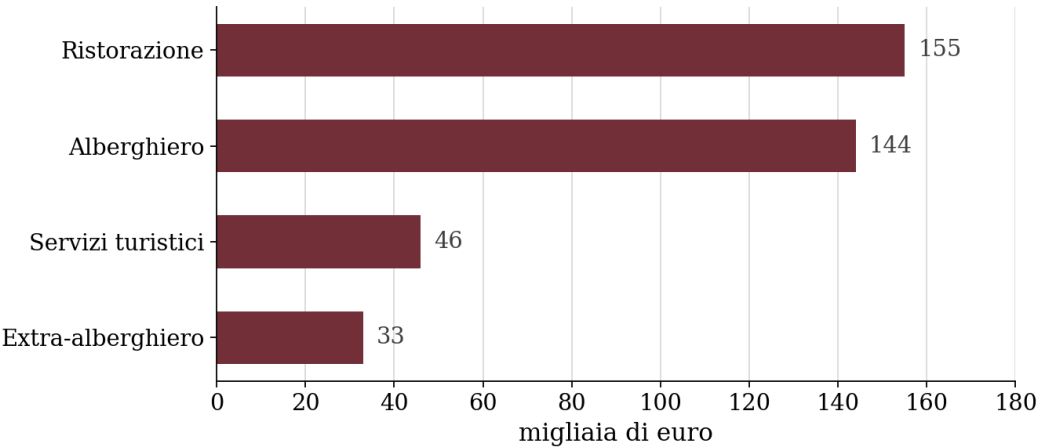


Fig. 1 - Danno diretto dichiarato per comparto (migliaia di euro)

Comparto	Danno dichiarato (euro)	Danno medio (euro)
Ristorazione	155.380	9.711
Alberghiero	144.140	16.016
Servizi turistici	45.885	5.736
Extra-alberghiero	32.730	2.728
Totale	378.135	8.403

Tab. 2 - Danno diretto per comparto (imprese considerate nella valorizzazione)

Fonte: rilevazione flash Centro Studi CNA Siracusa, 17-20 agosto 2026.

Sul piano territoriale le perdite si concentrano a Siracusa (142 mila euro, 13 imprese), seguita da Augusta (84 mila), Avola (63 mila) e Noto (30 mila).

4. La stima del danno provinciale

Il dato campionario, per quanto solido, descrive le sole imprese rispondenti. Per stimare il danno complessivo della filiera turistica provinciale è stata adottata una proiezione per comparto secondo la formula: danno medio per impresa rispondente moltiplicato per l'universo delle imprese registrate del comparto e per un tasso di incidenza, che rappresenta la quota di imprese dell'universo che si assume abbia subito danni analoghi a quelli rilevati. La stima è espressa come intervallo, in corrispondenza di un campo di variazione dichiarato del tasso di incidenza.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese registrate per comparto in provincia di Siracusa secondo Unioncamere-InfoCamere (Movimprese) al 30 settembre 2025: 165 imprese

alberghiere, 476 imprese di alloggio per vacanze e soggiorni brevi, 1.120 imprese di ristorazione con servizio al tavolo, per un totale di 1.761 imprese.

Comparto	Universo imprese	Danno medio depurato (euro)	Danno a incidenza piena (euro)
Alberghiero	165	16.016	2.642.567
Extra-alberghiero	476	2.728	1.298.290
Ristorazione	1.120	9.711	10.876.600
Totale	1.761	-	14.817.457

Tab. 3 - Costruzione della stima (il danno a incidenza piena è la base cui si applica il tasso di incidenza)

Fonte: elaborazioni Centro Studi su rilevazione flash e dati Unioncamere-InfoCamere (Movimprese).

Il tasso di incidenza è l'ipotesi chiave della stima ed è stato fissato in un campo di variazione compreso tra il 40% e il 55% dell'universo. Anche il limite superiore resta deliberatamente prudenziale: nel campione il 91% delle imprese che quantificano dichiara un danno positivo e il 57% segnala un calo delle nuove prenotazioni; fissare il tetto al 55% dell'universo significa assumere un'incidenza sostanzialmente inferiore a quella osservata nel campione, proprio per attenuare l'effetto dell'auto-selezione (le imprese danneggiate hanno maggiore probabilità di aver risposto).

La stima risulta compresa tra 5,9 e 8,1 milioni di euro, con valore centrale intorno ai 7 milioni, comunicata come "fra i 6 e gli 8 milioni". La stima non incorpora almeno quattro ulteriori componenti di danno potenziale: il comparto dei servizi turistici, il cui perimetro (guide, transfer, noleggi, agenzie) attraversa codici ATECO eterogenei e in parte non esclusivamente turistici, rendendo il dato di universo non ricavabile in modo univoco dalle fonti camerali (fa eccezione la divisione delle agenzie di viaggio, dei tour operator e dei servizi di prenotazione, che include le guide turistiche: 150 imprese registrate in provincia secondo Movimprese, anno 2025; una proiezione parziale su questo solo sotto-universo, con il danno medio depurato del comparto e incidenza 40-55%, varrebbe circa 0,3-0,5 milioni di euro, e l'esclusione mantiene quindi carattere prudenziale); gli host non imprenditoriali degli affitti brevi (l'universo Movimprese conta 476 imprese a fronte di oltre 6.500 strutture ricettive censite nella provincia, l'86,6% delle quali affitti brevi; registro regionale dei codici CIR/CIN, 2024); l'indotto e gli effetti indiretti; il danno prospettico da rallentamento delle prenotazioni ancora in corso. Tali esclusioni, unite alla forte riduzione applicata al tasso di incidenza, orientano la stima in senso prudenziale.

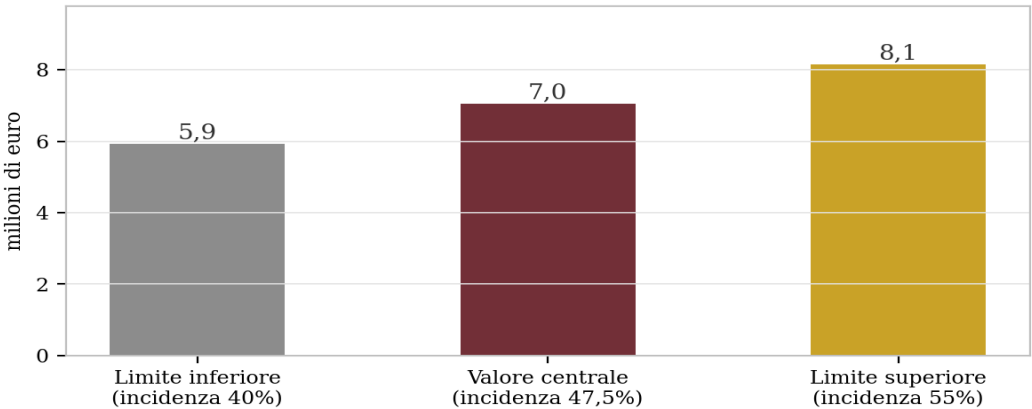


Fig. 2 - Stima del danno provinciale: limiti dell'intervallo e valore centrale (milioni di euro)

Scenario conservativo. La stima è stata sottoposta a un test di solidità con un calcolo alternativo: al posto della media è stato utilizzato il danno mediano per impresa (4.875 euro), che per costruzione ignora la coda alta della distribuzione dei danni, a parità di ogni altra ipotesi. Il calcolo alternativo restituirebbe fra 3,4 e 4,7 milioni di euro, in ampia sovrapposizione con la lettura lorda del calcolo aeroportuale illustrata di seguito (2,8-4,5 milioni). Anche le letture più prudenti collocano dunque il danno complessivo intorno ai 4 milioni di euro; il solo danno dichiarato dalle imprese rispondenti — circa 380 mila euro — è peraltro un dato misurato, non stimato, che costituisce la base certa della valutazione.

Verifica top-down. La coerenza esterna della stima è stata controllata con un calcolo indipendente fondato sui flussi aeroportuali. Parametri: circa 21 mila passeggeri in arrivo al giorno sullo scalo di Catania nel periodo, su circa 42 mila complessivamente movimentati, e 36% di voli cancellati nel periodo 6-12 agosto (circa 710 voli su 1.974 programmati, secondo i dati della società di gestione SAC), con chiusura protrattasi fino alla riapertura parziale del 15 agosto (elaborazione su dati SAC e rassegna stampa), pari a circa 60 mila mancati arrivi lordi (periodo conteggiato in circa otto giornate operative piene, tenuto conto dell'operatività residua del primo e dell'ultimo giorno); ipotesi, deliberatamente prudenziale, che fino alla metà dei passeggeri sia comunque giunta a destinazione tramite le riprotezioni sugli scali di Comiso, Palermo e Trapani (630 voli dirottati), da cui circa 30 mila mancati arrivi netti in Sicilia orientale (stima); quota diretta in provincia di Siracusa tra il 15% e il 20% dei flussi, coerente con il peso effettivo delle presenze provinciali (2,15 milioni nel 2025) sul bacino della Sicilia orientale (Catania, Messina, Siracusa e Ragusa: 11,4 milioni di presenze nel 2025, dati OTR), pari al 18,8% (17% nel 2024), da cui circa 4.500-6.000 turisti persi; permanenza media provinciale di 3,1 notti (fonte: Rapporto Turismo Siracusa) e spesa media giornaliera stimata di 100-120 euro. La quota trova riscontro anche nei microdati dell'Indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia: nel biennio 2023-2024 il 14% dei viaggiatori stranieri in uscita dall'aeroporto di Catania aveva soggiornato in provincia di Siracusa, per il 16% della spesa, con una spesa media per notte di 100-124 euro (elaborazioni Centro Studi CNA Siracusa su dati Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale dell'Italia). L'indagine copre la sola componente estera dei flussi, che rappresenta peraltro la parte prevalente della domanda turistica provinciale (57% degli arrivi e 59% delle presenze nel 2025, dati OTR). Ne risulta una mancata spesa diretta tra 1,4 e 2,2 milioni di euro nel solo periodo di chiusura. La stessa catena di calcolo applicata ai mancati arrivi lordi — comprensivi dei passeggeri riprotetti su altri scali, i cui ritardi e riprogrammazioni hanno comunque generato notti perse e servizi cancellati — restituisce 2,8-4,5 milioni, in ampia sovrapposizione con lo scenario conservativo campionario. Entrambe le letture sono espresse al netto dell'indotto e degli effetti successivi alla riapertura, e sono quindi omogenee alla stima campionaria, riferita al solo danno diretto. Le due stime, costruite su basi indipendenti, convergono sul medesimo ordine di grandezza. Il calcolo tratta tutti i mancati arrivi come turisti, mentre una parte dei passeggeri è costituita da residenti di ritorno: questo tende a sovrastimare il danno. In direzione opposta opera l'esclusione del rallentamento delle nuove prenotazioni successivo alla riapertura, documentato dalla rilevazione. I due effetti si compensano solo in parte: il calcolo aeroportuale va quindi letto come conferma indipendente dell'ordine di grandezza della stima campionaria, non come limite inferiore.

Controprova macro. Un'ultima verifica lega la stima al peso di agosto sull'economia turistica provinciale: il mese rappresenta il 17,6% delle presenze annue (dati OTR), per un valore turistico

diretto di 38-45 milioni di euro. Il danno stimato di 6-8 milioni ne rappresenta il 13-21%, a fronte di una chiusura dello scalo pari al 29% del mese: la stima implica cioè la perdita di una quota all'incirca fra il 45% e il 75% del valore turistico delle sole giornate di blocco, al netto dei turisti già presenti in provincia e degli arrivi via terra — un'implicazione plausibile e prudente, mentre un valore sensibilmente più alto implicherebbe la perdita di gran parte dell'intero mese, insostenibile per una provincia rimasta raggiungibile via terra. La stima di 6-8 milioni risulta così verificata su più piani distinti: lo scenario conservativo campionario, il calcolo sui flussi aeroportuali — i cui parametri trovano riscontro nei microdati dell'indagine Banca d'Italia — e la coerenza macroeconomica con il valore del mese di agosto.

5. L'estensione all'area del Sud-Est

L'impatto economico della chiusura dello scalo non si esaurisce nella provincia di Siracusa. Poiché la stampa economica ha diffuso valutazioni dei danni al turismo siciliano fra i 12 e i 24 milioni di euro per la sola settimana di chiusura dello scalo, il Centro Studi ha costruito una controverifica indipendente, riportando per analogia la stima provinciale all'intera area del Sud-Est (province di Siracusa, Ragusa e Catania), con due metodi distinti. Il primo applica il danno per presenza turistica implicito nella stima siracusana (2,75-3,77 euro) alle presenze registrate nel 2025 dalle tre province (6,86 milioni complessivi, dati OTR): ne risultano 18,8-25,9 milioni di euro. Il secondo replica la proiezione per comparto del par. 4 sugli universi camerali di Ragusa e Catania (Movimprese, anno 2025), applicando le quote di classe e i danni medi depurati osservati a Siracusa: ne risultano 21,6-29,7 milioni.

I due intervalli si sovrappongono ampiamente: il danno per la filiera turistica del Sud-Est è quindi stimabile, in via indicativa, fra i 20 e i 26 milioni di euro, un ordine di grandezza coerente con le valutazioni circolate sulla stampa economica, tenuto conto delle differenze di perimetro, che operano in direzioni opposte (territorio più ampio ma finestra temporale più breve nelle stime di stampa). La coerenza fra le due valutazioni conferma indirettamente la sostenibilità dei dati rilevati a Siracusa, la cui eventuale sovrastima produrrebbe per proiezione valori di bacino ben superiori a quelli stimati da fonti terze. Si tratta di una stima per analogia, non di una proiezione su dati rilevati: nessuna impresa delle province di Ragusa e Catania ha partecipato alla rilevazione, e il riporto assume un'intensità di danno paragonabile a quella misurata a Siracusa — ipotesi verosimilmente prudente per Catania, che ospita lo scalo e presenta la maggiore dipendenza dagli arrivi aerei, e generosa per Ragusa, servita dall'aeroporto di Comiso rimasto operativo. Poiché il metodo camerale tende inoltre a sovrastimare Catania, includendo la ristorazione urbana del capoluogo, il valore indicato adotta la fascia di sovrapposizione dei due metodi.

Provincia	Metodo presenze (mln euro)	Metodo camerale (mln euro)
Siracusa	5,9 - 8,1	5,9 - 8,1
Ragusa	3,9 - 5,4	4,2 - 5,8
Catania	9,0 - 12,4	11,4 - 15,7
Totale Sud-Est	18,8 - 25,9	21,6 - 29,7

Tab. 4 - Riporto per analogia al Sud-Est, per provincia e metodo (milioni di euro)

Fonte: elaborazioni Centro Studi su dati OTR e Unioncamere-InfoCamere (Movimprese). Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

6. L'effetto prospettico sulle prenotazioni

Trentacinque imprese su 61 (57%) osservano, anche nella fase di riapertura parziale dello scalo, un rallentamento delle nuove prenotazioni che ritengono riconducibile all'emergenza; 9 non lo osservano e 15 non sono in grado di valutarlo (2 non rispondono). Il calo stimato da chi lo osserva è mediamente del 38% (mediana 30%), con valori compresi tra il 10% e l'80%; si tratta di percezioni autodichiarate dalle imprese.

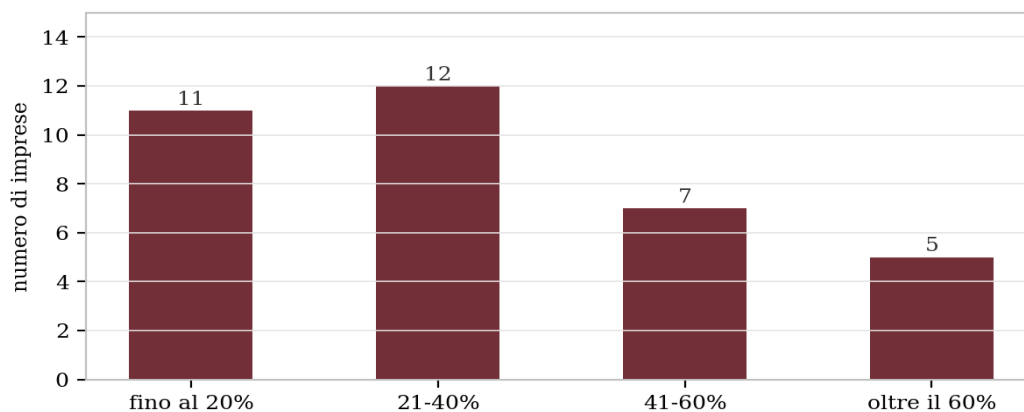


Fig. 3 - Calo stimato delle nuove prenotazioni (35 imprese che segnalano rallentamento)

Nota di codifica: tre rispondenti hanno indicato l'entità del calo senza selezionare la risposta affermativa alla domanda sul rallentamento; poiché la quantificazione del calo ne presuppone l'osservazione, sono stati riclassificati tra le risposte affermative.

7. Il contesto pre-emergenza

Prima del 6 agosto la stagione era in crescita: 39 imprese su 61 (64%) dichiarano un andamento migliore rispetto allo stesso periodo del 2025, 17 un andamento sostanzialmente invariato e solo 3 un andamento peggiore (2 non rispondono). L'emergenza ha dunque interrotto una dinamica espansiva.

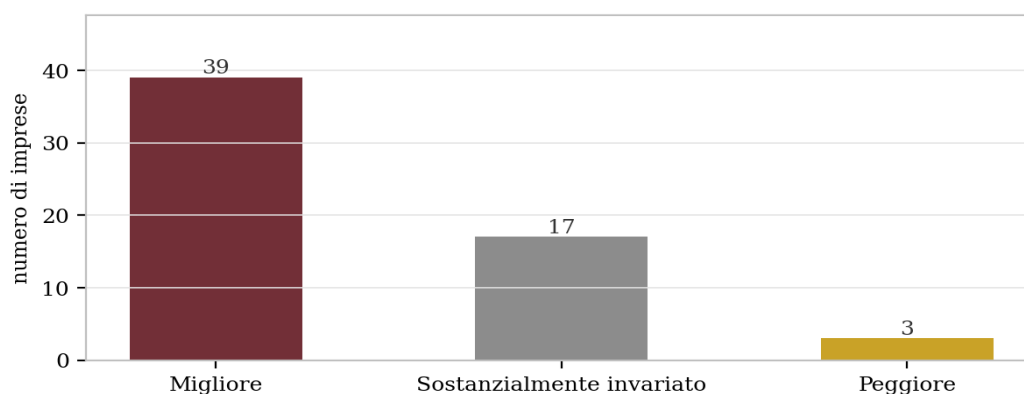


Fig. 4 - Andamento dell'attività prima dell'emergenza rispetto al 2025

8. Note metodologiche e regole di codifica

Le risposte aperte sui clienti persi e sul valore medio sono state codificate con criterio prudenziale: le espressioni di soglia sono state codificate al valore minimo dichiarato; le risposte miste sono state ricondotte all'unità coerente con il valore medio indicato; un refuso evidente è

stato corretto. Sono state escluse dalla valorizzazione monetaria, restando nel campione per le altre variabili, sei risposte espresse in percentuale di fatturato anziché in valore assoluto, una risposta ininterpretabile associata a un valore anomalo, una risposta con valorizzazione incoerente, due risposte non quantificabili e quattro campi non compilati.

Limiti della rilevazione e della stima: campione auto-selezionato e non probabilistico; importi autodichiarati e non verificabili; concentrazione del danno campionario su poche risposte di importo elevato (par. 3); tasso di incidenza della proiezione fondato su ipotesi dichiarata e non su osservazione censuaria; universo Movimprese non perfettamente sovrapponibile ai comparti campionari (la ristorazione registrata comprende i soli ristoranti con servizio al tavolo, mentre il campione include anche bar e pasticcerie; i due disallineamenti agiscono in direzioni opposte, poiché l'inclusione di bar e pasticcerie nel danno medio tende ad abbassarlo mentre la loro esclusione dall'universo riduce il denominatore della proiezione, con saldo netto verosimilmente prudenziale). Secondo i dati camerali (Unioncamere-InfoCamere, Movimprese, anno 2025) l'intera divisione dei servizi di ristorazione conta 2.499 imprese registrate in provincia, di cui il 45% circa costituito dalla ristorazione con servizio al tavolo. I risultati campionari vanno letti come misura minima del danno diretto dichiarato; la stima provinciale come stima esplorativa dell'ordine di grandezza del danno, costruita con criteri prudenziali e ipotesi esplicitate, non come misurazione.

9. Sviluppi della rilevazione

Il Centro Studi valuterà una seconda ondata di rilevazione a chiusura della stagione (fine ottobre), con campione richiamato sulle stesse imprese rispondenti, per misurare il danno consolidato e verificare se il rallentamento delle prenotazioni segnalato nella fase di riapertura si sia tradotto in perdite effettive. La struttura del questionario sarà mantenuta identica per garantire la confrontabilità delle due ondate.

Indicatore	Valore	Natura del dato
Imprese rispondenti	61	dato rilevato
Danno diretto dichiarato dal campione	378.135 euro	elaborazione su dati rilevati
Universo imprese turistiche provinciali	1.761	fonte camerale (Movimprese, 30 sett. 2025)
Stima danno provinciale	6 - 8 mln euro	stima (medie di comparto, incidenza 40-55%)
Scenario conservativo (mediana, incidenza 40-55%)	3,4 - 4,7 mln euro	stima
Estensione Sud-Est (Siracusa, Ragusa, Catania)	20 - 26 mln euro	stima per analogia
Quota imprese con calo nuove prenotazioni	57%	elaborazione su dati rilevati
Calo medio stimato nuove prenotazioni	38%	stima (autodichiarata)
Quota imprese in crescita pre-emergenza	64%	elaborazione su dati rilevati

Tab. 5 - Quadro riepilogativo degli indicatori e natura dei dati

Fonte: rilevazione flash Centro Studi CNA Siracusa; Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

